

IL CONGRESSO NAZIONALE DEI METALLURGICI

Nazionalizzare l'I.R.I. e produrre vetture utilitarie

Queste le richieste dei lavoratori - Bitossi polemizza con Campilli

Ieri a Livorno il congresso nazionale dei metallurgici è entrato nella sua seconda giornata di lavoro.

Gli interventi dei delegati si sono susseguiti per tutta la giornata. I problemi che travagliano l'industria metalmeccanica sono stati articolati nella visione che scaturisce dall'esame delle situazioni regionali.

È stato sottoposto al congresso un materiale che costituisce un solo voluminoso capo d'accusa al governo italiano.

A Savona il cantiere è semi paralizzato. L'armatore che si è recato alla conferenza economica di Mosca ed aveva contrattato una commessa di sei milioni per un valore di 12 miliardi di lire, ha visto insabbiata la sua iniziativa dagli ostacoli che il governo ha via via proposto.

Oggi i 600 operai di quel cantiere lavorano 20 ore alla settimana.

Il ministro Cappa, con il suo piano di costruzione di petroliere, vorrebbe oggi prendere di risolvere la crisi dell'industria cantieristica.

Il piano Roveda, che prevede lo stanziamento di 400 mila tonnellate di naviglio mercantile di qualsiasi tipo: ecco invece la misura necessaria per ridare vita all'industria cantieristica.

L'abolizione di ogni pregiudizio politico nelle esportazioni: ecco un valido mezzo per una sana espansione del nostro commercio estero.

La proposta di nazionalizzare l'I.R.I. avanzata nuovamente da Roveda nel suo rapporto di ieri, ha trovato la sua pratica validità negli interventi dei metallurgici. Un lungo elenco di stabilimenti ormai chiusi è stato poi nominato al congresso, come un tempo gloriosi, vanto del lavoro degli operai italiani.

La proposta infine, che è scaturita attraverso la conferenza economica dei lavoratori della Fiat, e che prevede la costruzione di vetture utilitarie, ha trovato la sua validità nell'esame che i delegati torinesi hanno fatto dell'azione soffocatrice del Monopoli Fiat.

Verso sera il Goldoni è stato scosso da una nuova indimenticabile manifestazione di entusiasmo: quando il compagno Di Vittorio ha fatto l'ingresso nel teatro. Tutti i delegati hanno applauditelo a lungo. Essi attendono dal capo della CGIL quella parola di fede indimenticabile per le prossime fondamenta-

lali lotte dei lavoratori italiani. Cosa che farà domani mattina Di Vittorio nel suo atteso discorso.

L'intervento di Bitossi al Congresso dei poligrafici

VERONA, 2. — Intervendendo in serata al Congresso Nazionale dei lavoratori poligrafici e cartai che si tiene qui a Verona in Casalecchio, il compagno Bitossi ha avuto un discorso di grande efficacia. Il ministro Campilli, che ha intervenuto nel dibattito sul bilancio del Lavoro al Senato il giorno prima, ha avuto un'accurata e completa esposizione di una politica adeguata alla situazione dell'economia italiana, ma di limitati alla politica del «giorno per giorno».

Il ministro Campilli a con-

clusione del dibattito aveva respinto tale accusa, portando come esempio alcune...

Si è forse aggiunta — ha detto Bitossi — una sistemazione definitiva, o almeno incoraggiante per l'economia italiana dopo l'approvazione di queste leggi? No, certamente! Basta pensare che esistono tuttora oltre due milioni di disoccupati, che vi sono due milioni di braccianti che lavorano cento giorni all'anno.

Quanto poi all'atterramento di Campilli che il mercato interno si sarebbe rafforzato, Bitossi ha detto: «È chiaro che se questo miglioramento si è verificato, non è altro che un primo risultato della linea scelta dalla C.G.I.L. la quale propone di sfociare la situazione mediante l'aumento della capacità di acquisto delle masse popolari e quindi attraverso l'aumento dei salari e degli stipendi. La linea della C.G.I.L. di conseguenza è la linea giusta».

LE DECISIONI DEL COMITATO CENTRALE

Il Congresso della FGCI convocato per febbraio

Indetta per il 21 dicembre la «giornata del tesseramento»

Nel pomeriggio e nella serata di venerdì sono proseguiti i lavori del Comitato centrale della FGCI, con l'intervento di numerosi delegati.

Hanno preso la parola i compagni Virgili (Mantova), Biagiardi (Sicilia), Bocca (Piemonte), Modica (della direzione della FGCI), Frangulini (della commissione ragazzi dell'UDD), Benassi (Sardegna), Scutari (Lucania), Pagliarini (Siena), Pieralli (Commissione centrale d'organizzazione), Giusti (Roma), Rossi (Calabria), Mola (Campania), D'Alessandro (responsabile degli studenti).

Sui problemi del tesseramento è intervenuto il compagno Peruzzi, membro della Segreteria della FGCI. Peruzzi ha invitato il Comitato centrale a concentrare gli sforzi per reclutare un gran numero di giovanissimi, dai 14 ai 18 anni,

allo scopo di assicurarli alla FGCI una influenza ancor più grande sulle generazioni più giovani.

A questo proposito il compagno Peruzzi ha proposto di effettuare il 21 dicembre prossimo, in cui cade il 73. compleanno del compagno Stalin, la «giornata del tesseramento» alla FGCI. Allo scopo di solennizzare il passaggio al PCI dei giovani comunisti che hanno compiuto 21 anni, Peruzzi ha proposto, a nome della Segreteria, che dal 14 al 21 dicembre prossimi si svolga la «settimana del passaggio dei giovani comunisti nelle file del Partito».

La discussione è stata chiusa dal compagno Enrico Berlinguer, segretario della FGCI. Egli ha riassunto i compiti principali della gioventù comunista durante la campagna congressuale, sottolineando fortemente l'esigenza di rivoluzionare sempre più l'azione e il lavoro dell'organizzazione alla lotta per il soddisfacimento delle esigenze sociali e per la conquista alla democrazia della gioventù italiana.

A conclusione dei suoi lavori il C. C. ha deciso all'unanimità di convocare il 13. Congresso nazionale della FGCI entro la fine della metà del prossimo febbraio.

Va segnalato infine che durante lo svolgimento dei lavori sono pervenute decine di telegrammi annunciando il raggiungimento e in alcuni casi il superamento degli obiettivi per il tesseramento 1952.

Il personale viaggiante FF.SS. sospende l'agitazione

A seguito di una lettera con la quale la Direzione Generale delle FF.SS. si è impegnata a trasmettere immediatamente alle organizzazioni sindacali la richiesta risposta sui problemi, da lungo tempo in sospeso, del personale di macchina e dei treni, il S.F.I. ha sospeso l'agitazione delle categorie interessate, fissata per giovedì 6 novembre.

Nel far conoscere all'Amministrazione ferroviaria la decisione, il Comitato Centrale del Sindacato Ferroviario ha sottolineato che le agitazioni del personale sono rese necessarie a causa dell'atteggiamento della Direzione Generale la quale non dimostra nessuna intenzione di voler venire incontro alle moderate richieste dei ferrovieri, ed ha aggiunto che il S.F.I. si riserva la più ampia libertà d'azione nel caso in cui la risposta dell'Amministrazione non consenta quel minimo di soddisfazioni che il personale di macchina e dei treni ha diritto di attendersi.

20 pecore sbranate dai lupi a Camerino

CAMERINO, 2. (D.F.) — In località Pian Grande di Castelluccio, Comune di Visso, sono cacciati nella notte i lupi, entrando in un ovile sbranando venti pecore di proprietà del pastore Silvestro Testa.

Il fatto ha destato vivissima l'attenzione dei comunisti del tempo che da queste parti non si rivedevano più tali animali.

UN GIOVANE ALLENATORE DI CALCIO Con un acrobatico salto varca il confine slavo

Un socio di Lucky Luciano arrestato per corruzione

WASHINGTON, 2. — Il Dipartimento al Tesoro annuncia che è stato arrestato ieri sera a Brooklyn un certo Sebastiano Nani, che aveva tentato di corrompere con 2500 dollari un agente federale, perché si astenesse dalla faccenda di San Francisco.

Nani, un socio di Lucky Luciano, venne arrestato il sette marzo scorso, a San Francisco, con altri ventidue contrabbandieri di aver violato la legge federale sugli stupefacenti, e venne rimesso a piede libero sotto cauzione di diecimila dollari.

In settembre Nani incontrò un agente federale del servizio stupefacenti, e gli offrì una certa somma per «sistemare

solo quando nulla più poteva fare per impedire la fuga. Il profugo è stato fermato subito dopo dai carabinieri.

Violento incendio a San Sepolcro

AREZZO, 2. — Un violento incendio si è sviluppato la notte scorsa a San Sepolcro, in un locale adiacente all'archivio della Pretura. Sono andati distrutti una parte del soffitto e alcuni infissi. Fortunatamente il pronto allarme ha impedito che fosse attaccata una sala ove si trovavano alcuni quadri di valore e l'archivio storico.

GRAVE INCIDENTE STRADALE

Spettacolare scontro fra pullman, auto e moto

Una macchina tamponata precipita nella scarpata

VERONA, 2. — Uno spettacolare incidente stradale ha coinvolto oggi, sul «Ponte dell'Asse», nei pressi di Vago Veronese, un pullman, due vetture, una motocicletta e un ciclista, provocando il ferimento assai grave di tre persone e di altre sei in misura minore.

Una «Ardea», furgoncino, pilotata dal 50enne Angelo Bocchi, da Caerano (Treviso), giunta sulla sommità del ponte, superava a forte velocità un carro agricolo, mentre sopraggiungeva in senso opposto un pullman che recava la squadra di calcio di Dueville (Vicenza) diretta a S. Michele Extra (Verona).

Il pesante automezzo andava a cozzare contro il furgoncino che, per il contraccolpo, veniva sbalzato indietro. Una Bialla con quattro persone a bordo, che seguiva l'Ardea, a breve distanza, era urtata a sua volta e catapultata giù dalla scarpata fiancheggiante la strada. Dopo un volo di oltre nove metri, la macchina si arrestava ed i quattro occupanti ne uscivano sfiorati ma pressoché illesi.

Frattanto due giovani veronesi sopraggiungevano a bordo di una motocicletta, e si scontravano anch'essi contro l'Ardea, riportando gravi lesioni al capo. Infine un ciclista che era dinanzi al pullman, per evitare di essere investito scartava bruscamente e cadeva rimanendo anch'egli ferito.

Dai rottami dell'Ardea venivano estratti la 28enne Maria Arman, da Pederobba (Feltre), ferita gravemente al capo ed il Bocchi ferito in modo meno grave.

Proiettori e radio portatili in cerca del cavallo fantasma

LONDRA, 2. — Il mistero del cavallo rosso fantasma sarà forse chiarito l'estate prossima. Si tratta di una antica leggenda, secondo la quale nella valle di Edgell — ove, nel 1642, le truppe di Cromwell furono sconfitte da quelle del principe Robert — si aggira il fantasma del cavallo rosso del principe. Sono molti coloro i quali dicono d'aver veduto, nelle chiari notti estive, il cavallo fantasma. Bernard Payne, dell'Associazione per le ricerche spiritiche di Birmingham, ha annunciato che specialisti americani in questo genere di ricerche parteciperanno, insieme ad

inglesi, l'estate prossima alla caccia al cavallo fantasma.

Gli americani porteranno proiettori, radio portatili, telefoni da campagna e magnetofoni. All'impresa parteciperà Ted Henty, fondatore e presidente dell'Associazione dei cacciatori di fantasmi. «È probabile — ha aggiunto Payne — che si appropiti dell'occasione per verificare il rifranto di mezzanotte, nella chiesa di Warrington presso Edgell, si udirebbe un coro maschile di fantasmi».

Il discorso di Pietro Nenni

(Continuazione dalla 1. pag.)

zionalisti sottolineano l'urgenza di una iniziativa europea per un accordo con l'URSS. L'oratore ha ricordato il patetico discorso del Presidente francese, Auriol, la confusione estrema regnante nella Germania occidentale, l'apoplettico discorso di Fulton, sottolineando che le incertezze e le diffidenze in cui si dibattono i governi «occidentali» stanno a provare che esiste una sola via di salvezza, cioè una franca spiegazione fra europei.

I motivi di ansietà degli italiani, ha continuato Nenni, non sono meno gravi. Essi si sintetizzano nel nome di Trieste, anche se non si esauriscono nel destino della città adriatica. Il rifiuto oporista del Ceto alla proposta di portare la questione di fronte alla Corte dell'Aja (dove il dittatore jugoslavo poteva opporre sempre l'eccezione di incompetenza) dimostra che egli si sente tanto forte da non dover fare neppure delle concessioni di forma.

C'è un solo modo di ovviare la situazione, sostituendo i valori politici e umani ai valori strategici imposti dagli Stati Uniti alla politica europea. Per l'Italia c'è un solo modo per ristabilire l'equilibrio nell'Adriatico ed è quello di migliorare i nostri rapporti con l'URSS.

sposta di De Gasperi a questo proposito è stata particolarmente debole. Egli ha detto, primo, che i patti bilaterali sono inutili e, secondo, che i patti di non aggressione non sono per l'URSS dei pezzi di carta.

Palazzo Chigi, ha esclamato Nenni, non conosce evidentemente la più recente storia, non conosce gli studi degli storici non certamente socialisti, come Salvatorelli, i quali hanno dimostrato che tutta la politica europea, a partire dal 1933, aveva come obiettivi l'isolamento dell'URSS e lo scatenamento dell'aggressione nazista contro l'URSS.

In vista di questi obiettivi non vi fu opposizione alla rimilitarizzazione della Ruhr, all'Anschluss, all'aggressione fascista contro la Spagna, alla conquista nazista della Cecoslovacchia. Gli storici sono concordi nell'affermare che l'URSS fu letteralmente spinta a firmare il patto di non aggressione con la Germania, pur sapendo che Hitler l'avrebbe aggredito prima o poi. Gli storici sono concordi nell'affermare che le operazioni militari sovietiche in Polonia, negli Stati baltici, in Romania, e la stessa guerra con la Finlandia, furono veri e propri atti di guerra contro Hitler, in quanto volti a precludere il fronte orientale dal Baltico al Mar Nero, che diede all'URSS, quando si scatenò l'attacco nazista, lo spazio e l'elasticità d'azione necessari per contenere e logorare dinanzi a Leningrado, a Mosca, a Stalingrado l'e-

sercito tedesco e salvare l'Europa.

Ma se è grave che la risposta di De Gasperi ignori la storia, ancor più grave è il fatto, ha proseguito Nenni, che il presidente del Consiglio si adagi in una situazione di cui conosce la gravità senza nulla proporre per uscirne a tempo. Ci appare tanto meno giustificabile se gli storici non certamente socialisti, come Salvatorelli, hanno confessato di non aver mai creduto alla «terribile visione» di una aggressione sovietica al nostro Paese ma soltanto alla fatalità di una guerra di tutti contro tutti. La guerra di tutti contro tutti, ha affermato con forza l'oratore, è un'assurdità. Dov'è di ogni uomo di Stato responsabile è impedire che ci sia la guerra di tutti contro tutti e creare intanto le condizioni per tenere fuori il proprio paese.

Dopo aver ironizzato sulle giustificazioni opposte da De Gasperi al rifiuto di riconoscere la Cina popolare, Nenni ha affermato che se si confessa che un patto di non aggressione italo-sovietico è incompatibile col Patto Atlantico, si conferma che il movimento di tutta la politica atlantica è l'ostilità contro l'URSS e le democrazie popolari. In tal caso, ha concluso l'oratore, il problema si fa più grave, ed imperativa diventa l'esigenza di risolverlo. E' in gioco la sicurezza della Patria, la quale non può essere garantita da impegni unilaterali soltanto con l'Occidente ma esige l'equilibrio tra la maggiore potenza ma-

rinara e la maggiore potenza terrestre. Non ostacoliamo una politica di amicizia con l'America ma esigiamo una analoga politica di amicizia con l'URSS. E ci siamo spinti non soltanto dagli imperativi della storia e della geografia, ma dalla fiducia di socialisti nel paese che trentacinque anni or sono si mise alla testa del progresso con la Rivoluzione d'Ottobre. L'impresa dieci anni fa la marcia liberatrice dal Volga al Reno abbattendo la tirannia nazista.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — ore 11: Comp. straz. Giochi Giochi — 11.15: Mus. — 12.15: Mus. — 13.15: Canzone a 4 voci — 14.30: Lettere manoscritte — 15.15: Sinfonia di Beethoven — 16.15: Mus. — 17.15: Mus. — 18.15: Mus. — 19.15: Mus. — 20.15: Mus. — 21.15: Mus. — 22.15: Mus. — 23.15: Mus. — 24.15: Mus. — 25.15: Mus. — 26.15: Mus. — 27.15: Mus. — 28.15: Mus. — 29.15: Mus. — 30.15: Mus. — 31.15: Mus. — 32.15: Mus. — 33.15: Mus. — 34.15: Mus. — 35.15: Mus. — 36.15: Mus. — 37.15: Mus. — 38.15: Mus. — 39.15: Mus. — 40.15: Mus. — 41.15: Mus. — 42.15: Mus. — 43.15: Mus. — 44.15: Mus. — 45.15: Mus. — 46.15: Mus. — 47.15: Mus. — 48.15: Mus. — 49.15: Mus. — 50.15: Mus. — 51.15: Mus. — 52.15: Mus. — 53.15: Mus. — 54.15: Mus. — 55.15: Mus. — 56.15: Mus. — 57.15: Mus. — 58.15: Mus. — 59.15: Mus. — 60.15: Mus. — 61.15: Mus. — 62.15: Mus. — 63.15: Mus. — 64.15: Mus. — 65.15: Mus. — 66.15: Mus. — 67.15: Mus. — 68.15: Mus. — 69.15: Mus. — 70.15: Mus. — 71.15: Mus. — 72.15: Mus. — 73.15: Mus. — 74.15: Mus. — 75.15: Mus. — 76.15: Mus. — 77.15: Mus. — 78.15: Mus. — 79.15: Mus. — 80.15: Mus. — 81.15: Mus. — 82.15: Mus. — 83.15: Mus. — 84.15: Mus. — 85.15: Mus. — 86.15: Mus. — 87.15: Mus. — 88.15: Mus. — 89.15: Mus. — 90.15: Mus. — 91.15: Mus. — 92.15: Mus. — 93.15: Mus. — 94.15: Mus. — 95.15: Mus. — 96.15: Mus. — 97.15: Mus. — 98.15: Mus. — 99.15: Mus. — 100.15: Mus. — 101.15: Mus. — 102.15: Mus. — 103.15: Mus. — 104.15: Mus. — 105.15: Mus. — 106.15: Mus. — 107.15: Mus. — 108.15: Mus. — 109.15: Mus. — 110.15: Mus. — 111.15: Mus. — 112.15: Mus. — 113.15: Mus. — 114.15: Mus. — 115.15: Mus. — 116.15: Mus. — 117.15: Mus. — 118.15: Mus. — 119.15: Mus. — 120.15: Mus. — 121.15: Mus. — 122.15: Mus. — 123.15: Mus. — 124.15: Mus. — 125.15: Mus. — 126.15: Mus. — 127.15: Mus. — 128.15: Mus. — 129.15: Mus. — 130.15: Mus. — 131.15: Mus. — 132.15: Mus. — 133.15: Mus. — 134.15: Mus. — 135.15: Mus. — 136.15: Mus. — 137.15: Mus. — 138.15: Mus. — 139.15: Mus. — 140.15: Mus. — 141.15: Mus. — 142.15: Mus. — 143.15: Mus. — 144.15: Mus. — 145.15: Mus. — 146.15: Mus. — 147.15: Mus. — 148.15: Mus. — 149.15: Mus. — 150.15: Mus. — 151.15: Mus. — 152.15: Mus. — 153.15: Mus. — 154.15: Mus. — 155.15: Mus. — 156.15: Mus. — 157.15: Mus. — 158.15: Mus. — 159.15: Mus. — 160.15: Mus. — 161.15: Mus. — 162.15: Mus. — 163.15: Mus. — 164.15: Mus. — 165.15: Mus. — 166.15: Mus. — 167.15: Mus. — 168.15: Mus. — 169.15: Mus. — 170.15: Mus. — 171.15: Mus. — 172.15: Mus. — 173.15: Mus. — 174.15: Mus. — 175.15: Mus. — 176.15: Mus. — 177.15: Mus. — 178.15: Mus. — 179.15: Mus. — 180.15: Mus. — 181.15: Mus. — 182.15: Mus. — 183.15: Mus. — 184.15: Mus. — 185.15: Mus. — 186.15: Mus. — 187.15: Mus. — 188.15: Mus. — 189.15: Mus. — 190.15: Mus. — 191.15: Mus. — 192.15: Mus. — 193.15: Mus. — 194.15: Mus. — 195.15: Mus. — 196.15: Mus. — 197.15: Mus. — 198.15: Mus. — 199.15: Mus. — 200.15: Mus. — 201.15: Mus. — 202.15: Mus. — 203.15: Mus. — 204.15: Mus. — 205.15: Mus. — 206.15: Mus. — 207.15: Mus. — 208.15: Mus. — 209.15: Mus. — 210.15: Mus. — 211.15: Mus. — 212.15: Mus. — 213.15: Mus. — 214.15: Mus. — 215.15: Mus. — 216.15: Mus. — 217.15: Mus. — 218.15: Mus. — 219.15: Mus. — 220.15: Mus. — 221.15: Mus. — 222.15: Mus. — 223.15: Mus. — 224.15: Mus. — 225.15: Mus. — 226.15: Mus. — 227.15: Mus. — 228.15: Mus. — 229.15: Mus. — 230.15: Mus. — 231.15: Mus. — 232.15: Mus. — 233.15: Mus. — 234.15: Mus. — 235.15: Mus. — 236.15: Mus. — 237.15: Mus. — 238.15: Mus. — 239.15: Mus. — 240.15: Mus. — 241.15: Mus. — 242.15: Mus. — 243.15: Mus. — 244.15: Mus. — 245.15: Mus. — 246.15: Mus. — 247.15: Mus. — 248.15: Mus. — 249.15: Mus. — 250.15: Mus. — 251.15: Mus. — 252.15: Mus. — 253.15: Mus. — 254.15: Mus. — 255.15: Mus. — 256.15: Mus. — 257.15: Mus. — 258.15: Mus. — 259.15: Mus. — 260.15: Mus. — 261.15: Mus. — 262.15: Mus. — 263.15: Mus. — 264.15: Mus. — 265.15: Mus. — 266.15: Mus. — 267.15: Mus. — 268.15: Mus. — 269.15: Mus. — 270.15: Mus. — 271.15: Mus. — 272.15: Mus. — 273.15: Mus. — 274.15: Mus. — 275.15: Mus. — 276.15: Mus. — 277.15: Mus. — 278.15: Mus. — 279.15: Mus. — 280.15: Mus. — 281.15: Mus. — 282.15: Mus. — 283.15: Mus. — 284.15: Mus. — 285.15: Mus. — 286.15: Mus. — 287.15: Mus. — 288.15: Mus. — 289.15: Mus. — 290.15: Mus. — 291.15: Mus. — 292.15: Mus. — 293.15: Mus. — 294.15: Mus. — 295.15: Mus. — 296.15: Mus. — 297.15: Mus. — 298.15: Mus. — 299.15: Mus. — 300.15: Mus. — 301.15: Mus. — 302.15: Mus. — 303.15: Mus. — 304.15: Mus. — 305.15: Mus. — 306.15: Mus. — 307.15: Mus. — 308.15: Mus. — 309.15: Mus. — 310.15: Mus. — 311.15: Mus. — 312.15: Mus. — 313.15: Mus. — 314.15: Mus. — 315.15: Mus. — 316.15: Mus. — 317.15: Mus. — 318.15: Mus. — 319.15: Mus. — 320.15: Mus. — 321.15: Mus. — 322.15: Mus. — 323.15: Mus. — 324.15: Mus. — 325.15: Mus. — 326.15: Mus. — 327.15: Mus. — 328.15: Mus. — 329.15: Mus. — 330.15: Mus. — 331.15: Mus. — 332.15: Mus. — 333.15: Mus. — 334.15: Mus. — 335.15: Mus. — 336.15: Mus. — 337.15: Mus. — 338.15: Mus. — 339.15: Mus. — 340.15: Mus. — 341.15: Mus. — 342.15: Mus. — 343.15: Mus. — 344.15: Mus. — 345.15: Mus. — 346.15: Mus. — 347.15: Mus. — 348.15: Mus. — 349.15: Mus. — 350.15: Mus. — 351.15: Mus. — 352.15: Mus. — 353.15: Mus. — 354.15: Mus. — 355.15: Mus. — 356.15: Mus. — 357.15: Mus. — 358.15: Mus. — 359.15: Mus. — 360.15: Mus. — 361.15: Mus. — 362.15: Mus. — 363.15: Mus. — 364.15: Mus. — 365.15: Mus. — 366.15: Mus. — 367.15: Mus. — 368.15: Mus. — 369.15: Mus. — 370.15: Mus. — 371.15: Mus. — 372.15: Mus. — 373.15: Mus. — 374.15: Mus. — 375.15: Mus. — 376.15: Mus. — 377.15: Mus. — 378.15: Mus. — 379.15: Mus. — 380.15: Mus. — 381.15: Mus. — 382.15: Mus. — 383.15: Mus. — 384.15: Mus. — 385.15: Mus. — 386.15: Mus. — 387.15: Mus. — 388.15: Mus. — 389.15: Mus. — 390.15: Mus. — 391.15: Mus. — 392.15: Mus. — 393.15: Mus. — 394.15: Mus. — 395.15: Mus. — 396.15: Mus. — 397.15: Mus. — 398.15: Mus. — 399.15: Mus. — 400.15: Mus. — 401.15: Mus. — 402.15: Mus. — 403.15: Mus. — 404.15: Mus. — 405.15: Mus. — 406.15: Mus. — 407.15: Mus. — 408.15: Mus. — 409.15: Mus. — 410.15: Mus. — 411.15: Mus. — 412.15: Mus. — 413.15: Mus. — 414.15: Mus. — 415.15: Mus. — 416.15: Mus. — 417.15: Mus. — 418.15: Mus. — 419.15: Mus. — 420.15: Mus. — 421.15: Mus. — 422.15: Mus. — 423.15: Mus. — 424.15: Mus. — 425.15: Mus. — 426.15: Mus. — 427.15: Mus. — 428.15: Mus. — 429.15: Mus. — 430.15: Mus. — 431.15: Mus. — 432.15: Mus. — 433.15: Mus. — 434.15: Mus. — 435.15: Mus. — 436.15: Mus. — 437.15: Mus. — 438.15: Mus. — 439.15: Mus. — 440.15: Mus. — 441.15: Mus. — 442.15: Mus. — 443.15: Mus. — 444.15: Mus. — 445.15: Mus. — 446.15: Mus. — 447.15: Mus. — 448.15: Mus. — 449.15: Mus. — 450.15: Mus. — 451.15: Mus. — 452.15: Mus. — 453.15: Mus. — 454.15: Mus. — 455.15: Mus. — 456.15: Mus. — 457.15: Mus. — 458.15: Mus. — 459.15: Mus. — 460.15: Mus. — 461.15: Mus. — 462.15: Mus. — 463.15: Mus. — 464.15: Mus. — 465.15: Mus. — 466.15: Mus. — 467.15: Mus. — 468.15: Mus. — 469.15: Mus. — 470.15: Mus. — 471.15: Mus. — 472.15: Mus. — 473.15: Mus. — 474.15: Mus. — 475.15: Mus. — 476.15: Mus. — 477.15: Mus. — 478.15: Mus. — 479.15: Mus. — 480.15: Mus. — 481.15: Mus. — 482.15: Mus. — 483.15: Mus. — 484.15: Mus. — 485.15: Mus. — 486.15: Mus. — 487.15: Mus. — 488.15: Mus. — 489.15: Mus. — 490.15: Mus. — 491.15: Mus. — 492.15: Mus. — 493.15: Mus. — 494.15: Mus. — 495.15: Mus. — 496.15: Mus. — 497.15: Mus. — 498.15: Mus. — 499.15: Mus. — 500.15: Mus. — 501.15: Mus. — 502.15: Mus. — 503.15: Mus. — 504.15: Mus. — 505.15: Mus. — 506.15: Mus. — 507.15: Mus. — 508.15: Mus. — 509.15: Mus. — 510.15: Mus. — 511.15: Mus. — 512.15: Mus. — 513.15: Mus. — 514.15: Mus. — 515.15: Mus. — 516.15: Mus. — 517.15: Mus. — 518.15: Mus. — 519.15: Mus. — 520.15: Mus. — 521.15: Mus. — 522.15: Mus. — 523.15: Mus. — 524.15: Mus. — 525.15: Mus. — 526.15: Mus. — 527.15: Mus. — 528.15: Mus. — 529.15: Mus. — 530.15: Mus. — 531.15: Mus. — 532.15: Mus. — 533.15: Mus. — 534.15: Mus. — 535.15: Mus. — 536.15: Mus. — 537.15: Mus. — 538.15: Mus. — 539.15: Mus. — 540.15: Mus. — 541.15: Mus. — 542.15: Mus. — 543.15: Mus. — 544.15: Mus. — 545.15: Mus. — 546.15: Mus. — 547.15: Mus. — 548.15: Mus. — 549.15: Mus. — 550.15: Mus. — 551.15: Mus. — 552.15: Mus. — 553.15: Mus. — 5